CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO - ASSISTENZIALI DEL MONREGALESE	**DUVRI** **ART. 26 D.LGS. 81/08**

SERVIZIO DI PULIZIA DEI LOCALI DEL C.S.S.M.

LE DITTE PARTECIPANTI RESTITUISCONO AL CSSM MONDOVI' COPIA DELLA PRESENTE PAGINA, APPONENDO NELLO SPAZIO SOTTOSTANTE TIMBRO E FIRMA, DICHIARANDO DI AVER COMPRESO IL CONTENUTO DEL PRESENTE DOCUMENTO, DI CONCORDARE CON L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI TUTELA INDICATE, IN PARTICOLARE ANCHE PER LA PROTEZIONE DEI PROPRI LAVORATORI DAI RISCHI INDIVIDUATI.

SPAZIO PER FIRMA E TIMBRO

DUVRI – art. 26 DLgs 81/08

COMMITTENTE	C.S.S.M. MONDOVI'
PARTITA IVA	P.IVA 02536070044
SEDE LEGALE	Corso Statuto 13 - 12084 Mondovì
RESPONSABILE UNICO DI PROGETTO	Dott. Valerio Giovanni Lantero
RESPONSABILE S.P.P.	Arch. Maurizio Origlia
MEDICO COMPETENTE	Dott. Alessandro Rapa
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Sig.ra Allasia Claudia

PREMESSA

Obiettivo del presente documento è quello di dare corso agli obblighi prescritti all'art. 26 del D. Lgs. N. 81/08, ed in particolare:

- dare riscontro dell'avvenuta verifica dell'idoneità tecnico professionale delle Ditte incaricate che intervengono all'interno del CSSM;
- fornire ai medesimi soggetti informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
- promuovere la collaborazione ed il coordinamento fra i soggetti che operano per la realizzazione di un'opera complessiva mediante predisposizione del *Documento Unico di Valutazione dei Rischi* che indica anche le misure di tutela per eliminare o ridurre le interferenze e mediante organizzazione di riunioni di coordinamento; attuare le azioni di collaborazione e coordinamento nel corso dell'esecuzione dei lavori o dei servizi.

1. VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE

Gli appaltatori, prima dell'accesso in CSSM dei propri lavoratori, vengono invitati alla compilazione dei moduli M00 e M01 ed alla presentazione dei documenti ivi citati.
In caso un Appaltatore venga autorizzato al subappalto, anche i Subappaltatori dovranno compilare i moduli M00 e M01 e presentare i documenti richiesti per il tramite dell'Appaltatore.
E' consentito l'accesso solo ai lavoratori delle Ditte incaricate per le quali sia completato il procedimento di verifica d'idoneità tecnico professionale.

2. INFORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI NEI LOCALI DEL CSSM

Nelle tabelle riportate di seguito sono riassunti i rischi presenti nelle aree di competenza del Committente, per ogni tipologia di locale individuato. In ogni caso i rischi presenti sono anche segnalati in loco con opportuna segnaletica di sicurezza.

Le Ditte incaricate dovranno tener conto di tali informazioni nella definizione delle misure di tutela da attivare per la protezione dei propri lavoratori, che potranno comprendere:

- l'uso di dispositivi protezione individuali;
- la realizzazione di attività di informazione, formazione ed addestramento.

Si allega al presente DUVRI la "INFORMAZIONI IN MERITO AI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI PRESSO IL CSSM MONDOVI'" **che riguarda i rischi presenti nei locali del CSSM.**

3. REGOLE GENERALI PER L'ACCESSO

Per accedere alle strutture i dipendenti dell'appaltante devono usare gli ingressi indicati dal Responsabile Unico del Procedimento o suo delegato.

ORARI DI LAVORO

Gli orari di lavoro non indicati nel capitolato d'appalto dovranno essere concordati con il R.U.P.

NOMINATIVI ADDETTI PRESENTI IMPRESA APPALTATRICE

La ditta appaltatrice consegnerà un elenco dei propri dipendenti che opereranno nelle strutture interessate dal presente appalto. (modulo M01)
Il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro; il cartellino identificativo dovrà essere sempre esposto sull'indumento di lavoro e in una posizione ben visibile.

DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI, MENSA, SPOGLIATOI

Servizi igienici/spogliatoi/mensa:
Saranno concordati e definiti con il R.U.P.

LOCALE ADIBITO AL PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO/CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

L'IMPRESA Appaltatrice può depositare se necessario in base alle proprie procedure di emergenza la propria CASSETTA di PRONTO SOCCORSO nel locale concordato con il R.U.P. o con il Referente interno dei lavori.

COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI INTERNE/ESTERNE

L'impresa APPALTATRICE fornisce ai propri addetti apparecchi telefonici che non generino interferenze con le apparecchiature presenti.
L'utilizzo di apparecchiature radio ricevitori portatili da parte del personale dipendente dall' appaltatore deve rispettare i cartelli indicanti il "divieto di uso".

LAVORI IN CONDIZIONE DI ISOLAMENT0

In caso di lavori con accesso in ambienti confinati dovrà essere accertata l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori.

USO DI ATTREZZATURE

E' vietato l'utilizzo di attrezzature del CSSM senza l'autorizzazione del Responsabile del Procedimento.

USO DI AUTOVEICOLI

Qualora siano utilizzati autovetture, furgoni, ecc. per il trasporto dei materiali, dovrà essere rispettata la cartellonistica orizzontale e verticale ivi presente. La velocità massima consentita all'interno delle strutture è stabilità in 10 km/h.

LUOGHI PER IL DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA AFFIDATARIA DEI LAVORI

Eventuali locali e aree verranno concordati con il R.U.P.

RISCHIO ELETTRICO

La ditta aggiudicataria, qualora necessario, dovrà prendere contatto con l'ufficio comptente del C.S.S.M. al fine di poter acquisire tutte le informazioni necessarie per poter operare in sicurezza.
La ditta aggiudicataria, qualora necessario, dovrà prendere contatto con il R.U.P. per individuare i punti di allacciamento necessari per il corretto svolgimento dell'attività.
Si ricorda che:

- Non si devono usare delle prese volanti e multiple;
- Se si presenta una anomalia nell'impianto elettrico segnalarla immediatamente all'ufficio competente del CSSM.
- Non compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti dell'impianto;
- L'accesso alle cabine elettriche, ai locali macchine degli ascensori, ai locali tecnici in cui vi siano impianti elettrici ed elettronici di controllo o distribuzione, è consentito solo previo accordo e con la presenza di personale tecnico specializzato (elettricisti per le cabine elettriche; ascensoristi per i locali macchine degli ascensori, personale del CED per gli impianti telefonici e di trasmissione dati).

MESSA FUORI SERVIZIO INVOLONTARIO DI IMPIANTI TECNOLOGICI

Occorre adottare particolari precauzioni nelle attività in cui sia previsto l'uso di detergenti, disinfettanti o comunque liquidi, soprattutto nella pulizia effettuata nei pressi o su impianti, macchine o apparecchiature elettriche o sistemi di illuminazione. Nel caso non utilizzare liquidi o materiali che possono provocare contatti diretti o indiretti con parti in tensione o guasti.

Adottare particolari precauzioni nell'utilizzo di macchine o apparecchiature elettriche (non utilizzarle con mani bagnate; prestare particolare attenzione al gocciolamento di soluzioni fisiologiche, molto conduttive, su apparecchi elettromedicali; ecc) che devono essere marchiate CE; effettuare regolare manutenzione e verifiche periodiche sulle macchine ed apparecchiatura ad alimentazione elettrica; non inserire apparecchiature elettriche di elevata potenza ma chiedere preventivamente l'autorizzazione al CSSM.
Durante l'attività non lasciare macchine, impianti o attrezzature incustodite e/o prive di protezioni.
Le apparecchiature installate dovranno rispettare quanto previsto D. Lgs. 81/08, in particolare le prescrizioni contenute nel titolo III "Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale".

MOVIMENTAZIONE PAZIENTI E CARICHI

Tutto il personale che effettua movimentazione carichi deve essere preventivamente informato sul rischio, formato ed addestrato sulle tecniche di movimentazione carichi e sul corretto utilizzo di ausili minori e maggiori.
Se vengono effettuate attività con il personale del CSSM occorre il preventivo coordinamento al fine di effettuare correttamente le varie fasi della movimentazione carichi

RISCHIO DI ESPLOSIONE O INCENDIO

Si ricorda che è assolutamente **VIETATO FUMARE O USARE FIAMME LIBERE IN TUTTI I LOCALI.** Qualora si utilizzino fiamme libere dovranno essere messi in atto tutti i provvedimenti volti a evitare l'insorgenza di incendi. Non ostruire le vie di esodo ed evitare il deposito di materiali in corrispondenza di impianti o dotazioni antincendio.

RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

Qualora si debbano svolgere lavori con l'utilizzo di macchine con emissioni sonore rilevanti (martello demolitore, ecc.) dovranno essere osservate le ore di silenzio secondo la stagione e i regolamenti locali.
Qualora l'attività comporti l'emissione di polveri occorre compartimentare i vani occupati dal personale e procedere con le lavorazioni nelle ore con minor presenza di persone.
Qualora l'attività comporti l'emissione di vibrazioni date dalle lavorazioni occorre procedere con le lavorazioni nelle ore con minor presenza di persone.
In ogni caso tutte le operazioni dovranno essere compiute con estremo riguardo alle destinazioni d'uso dei locali in cui ci si trova ad operare, nel rispetto dei pazienti presenti e delle eventuali attività sanitarie in corso.

RISCHI PROVENIENTI DALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

Qualora nelle vicinanze dell'area interessata dagli interventi operino contemporaneamente più ditte è necessario evitare che esse invadano la zona interessata ai lavori in corso.
Prestare particolare attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagevole.

RISCHIO BIOLOGICO

L'accesso agli ambienti deve sempre avvenire nel rispetto delle indicazioni e delle modalità indicate dal Responsabile locale.

4. PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Le emergenze sono dettagliate nel piano di evacuazione e sono disponibili presso il servizio di prevenzione e protezione. Le strutture sono dotate di planimetrie con le relative norme comportamentali da attuare in caso di emergenza ed evacuazione. Le uscite di sicurezza e i presidi antincendio sono in ogni caso evidenziati con specifica segnaletica.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

La valutazione dei rischi da interferenza prende avvio da un'analisi sistematica dell'attività lavorativa, tenuto conto di tutte le variabili che possono incidere sulle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori, fra le quali, certamente:

⇒ Le lavorazioni che devono essere svolte dai lavoratori delle Ditte Incaricate per l'esecuzione dei lavori

⇒ Il numero dei lavoratori complessivi interessati, sia come dipendenti delle Ditte incaricate che come lavoratori autonomi

⇒ Il numero di ditte incaricate

⇒ Le caratteristiche delle aree esterne, dei fabbricati e dei locali nei quali saranno svolte le attività lavorative in oggetto

⇒ La presenza di personale del Committente nell'area nella quale devono essere svolte le lavorazioni in oggetto, o anche in prossimità di tale area

⇒ L'eventuale contemporaneità delle lavorazioni connesse con la realizzazione delle opere, anche con riferimento all'eventuale presenza dei lavoratori del Committente nelle aree suddette

⇒ Le sorgenti di rischio la cui presenza si determina in ragione delle lavorazioni in oggetto

⇒ Gli eventuali inquinanti fisici, chimici e biologici sviluppati nel corso delle attività, nonché la loro possibile persistenza nelle aree in cui sono prodotti

Presi in conto i parametri elencati, si dà atto che nel caso specifico NON E' POSSIBILE ESCLUDERE la presenza di interferenze.

Di seguito si provvede alla valutazione dei rischi di interferenza e alla definizione delle misure di tutela necessarie.

COD	SITUAZIONE CHE CREA RISCHI DA INTERFERENZA
AI12	ATTIVITA' CON UTILIZZO O STOCCAGGIO O POTENZIALE DISPERSIONE DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER L'UOMO (IRRITANTI, NOCIVI, TOSSICI)
AI14	EMISSIONE GAS O VAPORI
AI15	EMISSIONE POLVERI
BI01	SPARGIMENTO DI SOSTANZE CHE RENDONO IL PAVIMENTO SCIVOLOSO
BI02	CADUTA OGGETTI DALL'ALTO
BI11	TRANSITO DI MEZZI DI TRASPORTO E D'OPERA
BI12	SITUAZIONI CHE DETERMINANO RISCHIO DI CADUTA A LIVELLO, INCIAMPO
BI13	AGGRESSIONI

6. MISURE DI TUTELA PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Costituisce misura di tutela fondamentale l'applicazione delle attività di cooperazione e coordinamento nel corso dei lavori; allo scopo si precisa che verranno eseguite e verbalizzate secondo la modulistica M04 opportune riunioni di coordinamento, secondo le modalità specifiche previste dal Referente interno dei lavori (o suo sostituto) o su richiesta di una delle Ditte incaricate, presumibilmente nelle seguenti occasioni:

- prima dell'inizio dei lavori;

- in tutti i casi venga coinvolto nell'attività un nuovo intervenente, sia in seguito ad un contratto temporalmente successivo ai presenti che in caso di autorizzazione al subappalto, sempre prima dell'ingresso del nuovo interveniente;
- in caso di situazioni che a giudizio degli intervenienti o del committente non siano state previste nel presente documento.

I verbali compilati saranno archiviati dal RUP dei lavori.

7. PRESTITO D'USO D'ATTREZZATURE

E' vietato l'utilizzo di attrezzature di lavoro non di proprietà da parte delle Ditte incaricate.

8. MISURE DI TUTELA DA ATTIVARE NEL CORSO DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI

Le ulteriori misure di tutela che devono essere attivate per la protezione di tutti i lavoratori intervenienti e riepilogate di seguito, riguardano l'eliminazione, se possibile, ovvero la riduzione dei **rischi da interferenza**, e devono essere adottate dagli intervenienti oltre a quelle necessarie per la protezione dai rischi propri dell'attività direttamente eseguita da ciascun lavoratore ed a quelle per la protezione dai rischi eventualmente segnalati nella sottostante tabella del presente documento.
Non si riporta nelle tabelle di dettaglio seguenti il richiamo alla misura di tutela consistente nell'**informazione e formazione dei lavoratori**, che in ogni caso deve essere adottata da tutti i datori di lavoro coinvolti secondo le indicazioni di legge e la buona prassi.
Le misure di tutela sotto elencate devono essere applicate a cura delle Ditte incaricate in tutti i casi nei quali i rispettivi rischi sono stati evidenziati nella sottostante tabella

MISURE DI TUTELA

AI12	**ATTIVITA' CON UTILIZZO O STOCCAGGIO O POTENZIALE DISPERSIONE DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER L'UOMO (IRRITANTI, NOCIVI, TOSSICI)**
	stoccare i quantitativi di agenti chimici pericolosi strettamente necessari allo svolgimento delle lavorazioni, con particolare attenzione alle eventuali incompatibilità dei prodotti di diversa natura (acidi, basi, perossidi, …)
	adottare provvedimenti atti a ad impedire o a ridurre per quanto possibile lo sviluppo e la diffusione di gas e vapori
	impiegare per l'esecuzione della specifica fase di lavoro la quantità minima indispensabile di agenti chimici pericolosi, utilizzare solo contenitori etichettati e disporre delle schede dei dati di sicurezza.
	mantenere sempre chiusi i contenitori dei prodotti chimici utilizzati
	dotare tutti i lavoratori intervenienti esposti al rischio di inalazione o contatto di dispositivi di protezione individuali
	evitare di produrre o disperdere polveri, aerosol attenendosi alle apposite procedure; in caso di sversamento di sostanze chimiche adottare idonei DPI, aerare i locali e richiedere l'allontanamento delle persone presenti. Non compiere azioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche. Qualora si utilizzino sostanze chimiche, seguire le misure preventive e protettive indicate nelle schede di sicurezza, utilizzare idonei DPI e seguire le indicazioni fornite nei corsi formativi organizzati dalla ditta
AI14	**EMISSIONE GAS O VAPORI**

	stoccare i quantitativi di agenti chimici pericolosi strettamente necessari allo svolgimento delle lavorazioni, con particolare attenzione alle eventuali incompatibilità dei prodotti di diversa natura (acidi, basi, perossidi, …)
	adottare provvedimenti atti a ad impedire o a ridurre per quanto possibile lo sviluppo e la diffusione di gas e vapori
	impiegare per l'esecuzione della specifica fase di lavoro la quantità minima indispensabile di agenti chimici pericolosi
	mantenere sempre chiusi i contenitori dei prodotti chimici utilizzati
	dotare tutti i lavoratori intervenienti esposti al rischio di inalazione o contatto di dispositivi di protezione individuali
AI15	**EMISSIONE POLVERI**
	dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.
BI01	**SPARGIMENTO DI SOSTANZE CHE RENDONO IL PAVIMENTO SCIVOLOSO**
	prestare la massima attenzione alla pavimentazione che può essere resa scivolosa dalla presenza di sostanze. Segnalare con cartellonistica o in altro modo le situazioni volute che determinano la situazione evidenziata.
BI02	**CADUTA OGGETTI DALL'ALTO**
	le aree di lavoro dovranno essere separate dalle zone di transito o stazionamento di altre persone, tramite delimitazione e/o segnaletica di sicurezza al fine di non recare danni a persone sottostanti. Svolgere con prudenza le attività, specie con attrezzature, materiali o mezzi al fine di evitare urti contro attrezzature, arredi, macchinari che potrebbero, a loro volta, far cadere oggetti dall'alto.
	adottare quando possibile i provvedimenti atti a ad impedire o a ridurre la caduta di oggetti dall'alto o in alternativa a quanto sopra, delimitare l'area interessata
BI11	**TRANSITO DI MEZZI DI TRASPORTO E D'OPERA**
	nelle zone operative transitare sempre a velocità moderata e comunque non superiore a 10 km/h

	è vietata la sosta dei veicoli fatto salva specifica autorizzazione; prestare la massima attenzione nelle aree a scarsa visibilità e nelle aree prossime alle uscite. Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia, neve o ghiaccio; prestare la massima attenzione nell'effettuare le manovre eventualmente richiedendo la collaborazione di colleghi; prestare attenzione a macchine ed attrezzature presenti nei cortili. Prestare particolare attenzione alle persone presenti, in particolare alle persone disabili, alle persone anziane ed ai minorenni. I rifiuti devono essere collocati nei vari contenitori predisposti dall'Azienda ovvero in appositi contenitori previo accordo con il RUP o il servizio Gestore. Occorre transitare sui lati dei cortili; se si usa il carrello per trasporto materiale o rifiuti occorre tirare lo stesso e non spingerlo al fine di avere buona visibilità del tragitto e di eventuali altri veicoli e prestare particolare attenzione nelle zone con limitata visibilità. Negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale, nell'uscire dagli ascensori, occorre che per primo esca l'operatore e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto persone o materiali, il mezzo di trasporto che verrà posizionato a lato del corridoio per procedere alla eventuale chiusura della porta. Nella movimentazione di qualsiasi mezzo di trasporto, assicurarsi di avere sempre idonea visibilità. Prestare attenzione alle porte che si aprono sui corridoi o comunque nelle zone di transito e non transitare nell'area di apertura. Se occorre utilizzare il carrello elevatore, richiedere l'intervento di personale specializzato previa autorizzazione aziendale. In caso di incendio seguire le procedure aziendali.
BI12	**SITUAZIONI CHE DETERMINANO RISCHIO DI CADUTA A LIVELLO, INCIAMPO**
	Se si realizzano aree di transito interne pericolose per il tipo di lavoro svolto, per il tipo di materiale depositato, per il rischio di incidenti a terzi curiosi e bambini, la ditta delimita l'area, impedisce il passaggio con mezzi idonei (mobili e non) ed applica idonea segnaletica. E' vietata la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di fuga, spazi di lavoro.
	Per l'esecuzione dei lavori temporanei in quota installare le attrezzature in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante. Formare il personale all'uso dei mezzi. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (trabattello, ponteggio, piattaforma elevatrice..).Transennare perimetralmente le aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Allestire apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali (montare tavola fermapiedi o altro).
	Ogni lavoratore deve disporre di uno spazio minimo adeguato per effettuare movimenti ed operazioni di lavoro in condizioni ergonomiche e sicure, che preveda anche l'immagazzinamento provvisorio di materiali e rifiuti, scarti, materiali per la lavorazione. Nel caso di utilizzo di spazi ristretti dovranno essere concordate con la responsabile struttura delle misure organizzative di turnazione per evitare sovrapposizioni, intralci, urti, cadute, spandimenti. Conservare l'ordine. Nel caso la ditta ritiene, per il tipo di lavoro la presenza di terzi, provvede a delimitare l'area e a segnalare i lavori in corso
	Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dal CSSM.

	Per l'esecuzione dei lavori temporanei in altezza formare il personale all'uso dei mezzi. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea attrezzatura. Le scale portatili dovranno essere conformi alla norma UNI 131 e rispettare i requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. Garantire la posizione orizzontale dei pioli. I lavoratori devono disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali.
	La ditta si deve attenere agli orari, agli accessi, ai percorsi ed alle modalità comunicategli. Le aree esterne devono essere mantenute libere e pulite.
	Nell'attraversare gli ambienti di lavoro il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti di pavimentazione con rischio maggiore di scivolamento per il minor coefficiente di attrito dovuto al tipo di materiale o all'usura o al trattamento superficiale effettuato dalla ditta che esegue le pulizie. Il personale deve indossare idonei DPI ed osservare la cartellonistica.
BI13	**AGGRESSIONI**
	Nelle attività con l'utenza eliminare oggetti che possono costituire pericolo per gli operatori in caso di aggressione. Segnalare gli episodi di aggressione, provvedere a coordinarsi e a seguire le indicazioni fornite dal personale CSSM

9. COSTI DELLA SICUREZZA

Si riportano di seguito i valori di stima relativi agli apprestamenti di sicurezza ed igiene per l'appalto in oggetto. La valutazione di tali costi deriva dalle specifiche situazioni individuate nel presente piano.
Le voci sotto riportate riguardano i principali apprestamenti individuabili ed evidenziati dell'appalto con l'unico scopo di permettere una valutazione dei costi della sicurezza come previsto dal D.Lgs. 81/08.
Con il DUVRI la committenza, a seguito di un'attenta valutazione della sicurezza generale dell'appalto, delle sue caratteristiche di contesto e delle sue peculiarità, detta specifiche prescrizioni operative che illustrano le modalità di esecuzione in sicurezza in caso di interferenze o sovrapposizioni.
Essendo il DUVRI parte integrante del contratto, le ditte hanno l'obbligo di adeguarsi ed adempiervi, mentre il committente deve stimare e corrispondere le spese conseguenti.
Per questo motivo, tali spese, sono, per la committenza dei "COSTI".
L'importo cosi individuato costituirà il "costo della sicurezza" previsto nel DUVRI e non sarà soggetto a ribasso nelle offerte delle ditte.

COSTI PER LA SICUREZZA

Categoria di intervento	Descrizione	Costo totale (€)
Apprestamenti	Segnaletica	200,00
Specifiche procedure previste nel DUVRI	Formazione e informazione specifica	100,00
Misure di coordinamento	Riunione per coordinamento e aggiornamento DUVRI	200,00
TOTALE (costi totali della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze non soggetti a ribasso d'asta)		500,00

In caso di proroga i costi della sicurezza sono pari a 500 €

Modulistica allegata al DUVRI

M00 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÀ

M01 - AUTORIZZAZIONE INGRESSO APPALTATORI

M02 - NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI CSSM

M03 - RISCHI DA IMPRESA

M04 - VERBALE RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

VISTO, LETTO ED APPROVATO:

CSSM	Responsabile unico di Progetto CSSM	Dott.Valerio Giovanni Lantero	Tel.0174/676283 e-mail: cssm@cssm-mondovi.it
	Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione CSSM	Arch. Maurizio Origlia	Tel 0172/719156 e-mail: spp@aslcn1.it
IMPRESA APPALTATRICE OPERE / SERVIZI	Datore di lavoro o Dirigente delegato alla SICUREZZA		Tel : e-mail:
	Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione		Tel : e-mail:

…….., li ……..

Il presente DOCUMENTO CONGIUNTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA, VIENE CONSEGNATO AL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO COMMITTENTE (RUP) AFFINCHÉ SIA INSERITO NELLA DOCUMENTAZIONE DI CONTRATTO.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

EX ART. 47 DPR 445/2000

Il sottoscritto (1) ……..

nato a ……. il …….

in qualità di (2) ……

dell'impresa (3) …….

con sede legale ……

in …… C.A.P. ……. prov. (……..)

Tel……Fax……

P. IVA……C.F……

DICHIARA

Consapevole della sussistenza di responsabilità penale, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/ 2000 e s.m.i., in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni non rispondenti a verità e delle relative sanzioni penali,

di possedere i requisiti tecnico professionali ai sensi dell'art. 26, c. 1, a) del d. lgs. n. 81/08 e in particolare:

PER LE IMPRESE:

1. di essere in possesso del documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) o autocertificazione di cui all'art. 29, comma 5 del D.lgs 81/2008
2. che i lavoratori sono stati opportunamente formati ed informati sul corretto uso e gestione dei mezzi/attrezzature, d.p.c. e d.p.i.;
3. di aver provveduto alla nomina del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, degli incaricati alle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del Medico competente quando necessario

PER LE IMPRESE E I LAVORATORI AUTONOMI

4. di essere in possesso della specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D. lgs 81/2008 per le macchine, le attrezzature e le opere provvisionali utilizzate per l'esecuzione dei lavori oggetto del contratto
5. di essere in possesso dell'elenco dei dispositivi di protezione individuali idonei utilizzati;
6. di essere in possesso degli attestati inerenti la formazione propria e delle varie figure impiegate in cantiere;
7. di essere in possesso dell' idoneità sanitaria se previsto dal D.Lgs 81/2008 propria e delle varie figure impiegate in cantiere;
8. di essere in possesso del documento unico di regolarità contributiva di cui al D.M. 24/10/2007
9. di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdettivi di cui all'art. 14 del D.lgs 81/2008
10. di garantire che i propri rappresentanti hanno adeguato titolo per sottoscrivere per conto dell'impresa, i documenti redatti nell'ambito delle attività di cooperazione e coordinamento di cui all'art. 26 del D.Lgs 81/2008
11. di garantire che il personale sarà sempre munito di cartellino identificativo e che lo stesso sarà esposto per tutta la durata della permanenza nei luoghi di lavoro del CSSM e di essere a conoscenza delle sanzioni di legge, a carico del sottoscritto, per la mancata esposizione dello stesso

12. di non subappaltare i lavori senza esplicita autorizzazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento. Tutta la documentazione richiesta sarà parimenti prodotta da ogni impresa subappaltatrice

La ditta subappaltatrice dovrà produrre e firmare tutta la documentazione prevista per la ditta appaltatrice.

DICHIARA INOLTRE:

di aver ricevuto dal CSSM le informazioni sui rischi specifici presenti nei luoghi di lavoro interessati dall'attività della nostra ditta nell'ambito dell'appalto di cui all'oggetto

Si allega, congiuntamente alla presente, copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità e autocertificazione attestante l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato.

Luogo e data ……

Nome e Cognome, timbro e firma

Datore di lavoro dell'impresa / Lavoratore autonomo

NOTE

(1) NOME DEL RAPPRESENTANTE DELLA DITTA APPALTATRICE O SUBAPPALTATRICE
(2) AMMINISTRATORE DELEGATO/AMMINISTRATORE UNICO/PRESIDENTE/ALTRA CARICA
(3) NOME DELLA DITTA APPALTATRICE/ SUBAPPALTATRICE

DICHIARAZIONE	
Nome ditta	
Posizione INAIL N°	
Posizione INPS N°	
Altra posizione assicurativa	
NOMINATIVO	**Documento identità**
Si attesta che lo stesso è in regola con la normativa vigente in materia previdenziale ed antinfortunistica. Ogni addetto è munito di tesserino di riconoscimento	
Data	**Timbro e firma del Legale rappresentante**
N.B. Tutti i dati richiesti nella presente dichiarazione dovranno essere preventivamente forniti anche per le eventuali Ditte subappaltatrici	
Data	**Firma RUP**

Descrizione Appalto	**SERVIZIO DI PULIZIA DEI LOCALI DEL C.S.S.M.**
Identificazione dell'area di lavoro	**Tutte le aree di lavoro indicate nel disciplinare**

INFORMAZIONI IN MERITO AI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI PRESSO IL CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL MONREGALESE (C. S.S.M.) MONDOVI'

Frontespizio da restituire firmato e timbrato da parte datore di lavoro appaltatore

Firma e timbro

.....

NORME GENERALI

In relazione a quanto previsto dall'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008, vengono fornite informazioni, disposizioni e norme comportamentali al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, degli utenti e comunque delle persone che accedono al CSSM, nonché indicazioni al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori delle ditte esterne che operano presso il CSSM.
Si precisa che tali disposizioni non sostituiscono quanto previsto da Leggi o norme di tutela e di prevenzione degli infortuni sul lavoro, ovvero qualsiasi disposto legislativo a carico delle ditte.

⇒ Tutte le ditte devono adottare misure tecniche, organizzative e procedurali per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni dei propri lavoratori, dei dipendenti, degli utenti e delle persone che accedono alla struttura del CSSM in relazione al lavoro da svolgere; tali misure devono essere predisposte nel rispetto della normativa vigente sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché delle norme tecniche nazionali ed internazionali (CEI, UNI, ISO, etc.).

⇒ Se i lavori o i servizi vengono effettuati all'interno del CSSM, ovvero interessano tratti in cui vi è la possibilità di contatto con personale e utenti del CSSM, il titolare della ditta, ovvero persona da lui delegata, curerà che tutti i lavoratori siano informati dei rischi specifici indicati in questo documento ed adeguatamente formati. In caso di dubbi in merito occorrerà interpellare il Servizio di prevenzione e protezione o il medico Competente, secondo le loro specifiche attribuzioni.

⇒ La ditta deve informare i propri dipendenti circa i rischi presenti nel luogo in cui opereranno (oltre ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa) comunicando i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali che adotterà al fine di evitare danni alla salute dei propri dipendenti e delle persone presenti sul luogo di lavoro.

⇒ Gli addetti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni ricevute dal proprio superiore e non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non competono. Inoltre non devono eseguire operazioni o manovre di cui non si è a perfetta conoscenza.

⇒ Tutti i lavori devono essere preventivamente concordati con i responsabili delle strutture e dell'ufficio competente del C.S.S.M., tutte le indicazioni ricevute dovranno essere rispettate in modo puntuale.

⇒ Se nel medesimo luogo di lavoro operano più ditte, i datori di lavoro devono concordare le misure necessarie al fine di evitare infortuni o danni a persone e cose, valutare i rischi cui possono incorrere i lavoratori e disporre adeguate misure tecniche organizzative e procedurali.

⇒ E' vietato allacciarsi agli impianti tecnologici (elettrici, idraulici, etc.) del CSSM. Qualora vi sia la necessità, occorre richiedere l'autorizzazione all'Ufficio competente del C.S.S.M. e, se autorizzati, occorrerà attenersi scrupolosamente alle prescrizioni impartite. Nel caso di allacciamento previsto da contratto, la ditta dovrà contattare prima dell'inizio lavori l'Ufficio competente del C.S.S.M. per concordarne le modalità e dovrà attenersi alle prescrizioni impartite.

⇒ E' vietato usare macchine, attrezzature e materiale del CSSM. Qualora la ditta venga autorizzata dovrà valutarne i rischi connessi all'uso, istruire i propri dipendenti ed attenersi alle istruzioni impartite.

⇒ Le ditte devono usare macchinari ed attrezzature conformi alle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; i lavoratori che ne fanno uso devono essere esperti, informati sui rischi e formati circa il corretto uso di tali macchinari ed attrezzature.

⇒ Prima di effettuare operazioni di pulizia su macchine, apparecchiature ed impianti elettrici è necessario:

- Far togliere la tensione da personale competente;
- Esporre cartelli (in modo che non possano cadere e che non consentano la manovra) sui sezionatori e sugli interruttori con l'indicazione "Lavori in corso – Non effettuare manovre"; qualora essi siano provvisti di dispositivo di blocco a chiave, si dovrà inserire il dispositivo ed asportare la chiave.

⇒ Premesso che i dispositivi individuali di protezione devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, i lavoratori che ne fanno uso devono essere formati ed informati circa il corretto impiego ed il datore di lavoro, il dirigente ed il preposto debbono verificare che i propri dipendenti ne facciano uso. I lavoratori devono disporre ed usare dispositivi individuali di protezione in osservanza di quanto disposto dalla normativa vigente e dalle successive norme di modifica.

⇒ Occorre disporre di adeguate ed appropriate misure di sicurezza e di tutela, nonché segnali di avvertimento nel caso di lavori che possono provocare rumore, polveri o emissioni di qualunque specie ovvero vi sia il rischio di caduta di oggetti dall'alto o comunque il rischio di danno alla salute dei propri lavoratori, dei dipendenti di codesto CSSM e comunque delle persone che lavorano o che possono transitare nelle vicinanze dei luoghi di lavoro. Particolare attenzione e misure appropriate occorrerà adottare nelle attività e nei luoghi di lavoro dove vi può essere il pericolo di esplosione o di incendio, ovvero l'attività svolta possa provocare la disattivazione anche parziale dell'energia elettrica o essere potenzialmente pericolosa.

⇒ Nei luoghi di lavoro occorre predisporre adeguata segnaletica di sicurezza e misure di sicurezza di cui al precedente comma, in ottemperanza alla normativa vigente.

⇒ Se i lavori comportano parziali demolizioni (ad esempio il passaggio di una canalina o tubazioni da una parete di un locale ad un altro) occorre ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni preesistenti con particolare attenzione all'attraversamento.

⇒ L'accesso dei veicoli privati all'interno delle strutture del CSSM è subordinato ad autorizzazione. In tutti i casi è severamente vietato il posteggio nei luoghi dove vi sono segnali di divieto e la velocità dei mezzi non deve superare i 10 chilometri orari.

⇒ All'interno di tutte le strutture del CSSM è fatto assoluto divieto di fumare;

⇒ Prima di iniziare la propria attività, dovrà essere presa visione delle planimetrie "piano di evacuazione" affisse nei locali, al fine di individuare le vie di uscita e le attrezzature antincendio (estintori, lancia antincendio) da utilizzare in caso di emergenza e le norme comportamentali da mettere in atto;

⇒ Porre la massima attenzione ai cartelli di avvertimento, di prescrizione e di divieto presenti all'interno della struttura per poter riconoscere i pericoli presenti nelle zone in cui si va ad operare;

⇒ Sono vietate operazioni su quadri elettrici, impianti od apparecchiature. E' vietato procedere alla richiusura di interruttori "scattati"; occorre richiedere l'intervento del personale tecnico. Tutte le linee e le apparecchiature devono considerarsi sotto tensione.

⇒ Ogni anomalia o difetto di funzionamento degli impianti, attrezzature del CSSM devono essere prontamente segnalate all'Ufficio competente del C.S.S.M.;

⇒ Le prolunghe per allacciamenti provvisori di macchine ed apparecchi mobili o portatili devono essere sistemate in modo da non recare intralcio alla normale circolazione delle persone e dei veicoli, e devono essere protetti contro i danneggiamenti; devono inoltre essere del tipo previsto dalle norme CEI in relazione al luogo d'uso;

⇒ L'ingresso ai locali macchine degli ascensori ed alle cabine elettriche è riservata al personale tecnico del CSSM. E' consentito l'accesso ad altre persone soltanto se provviste di autorizzazione rilasciata dall'Ufficio competente del C.S.S.M.. In questi casi la permanenza in cabina è consentita per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori ed alla presenza di personale del Servizio Tecnico del CSSM (in convenzione ASLCN1).

⇒ Particolare attenzione e dispositivi di protezione occorre adottare nei lavori che espongono gli addetti al rischio di scivolamento (occorre tenere asciutti i pavimenti e dotare gli addetti di scarpe chiuse con suole antiscivolo); di taglio, durante la movimentazione di contenitori in vetro o altro materiale o a particolare rischio chimico e/o biologico dovuti all'uso di sostanze per la pulizia, ai lavori di pulizia e trasporto materiale vario (biancheria sporca, rifiuti, etc.) e nei lavori

(ad esempio in cucina) dove c'è il rischio di contatto con materiali ad elevata temperatura. Occorrono idonei guanti, tute da lavoro, maschere, calzature in funzione della tipologia del lavoro da svolgere e del rischio presente;

⇒ Particolare attenzione va riposta nello svuotamento e pulizia di eventuali portacenere al fine di evitare principi antincendio. Si deve procedere come vi fossero ancora dei mozziconi accesi e quindi irrorare d'acqua i portacenere ed assicurarsi che non vi siano ancora residui incandescenti;

⇒ Altrettanta attenzione deve essere posta nel manovrare i sacchi di rifiuti o la biancheria nella quale potrebbero esserci oggetti taglienti in precedenza dimenticati e non gettati negli appositi contenitori;

⇒ I luoghi di lavoro devono essere segnalati e segregati al fine di vietare l'accesso alle persone non autorizzate (ad esempio nel caso di lavaggio di pavimenti o scale dove vi può essere il rischio di scivolamento) . Quando si eseguono lavori in luoghi in cui esiste pericolo di cadute dall'alto si deve fare uso di attrezzature e dei mezzi di protezione quali: impalchi, ponteggi, cinture di sicurezza etc.. Particolare attenzione e misure appropriate devono essere adottate nei lavori di pulizia dei vetri delle finestre laddove vi è pericolo di caduta dall'alto;

⇒ Occorre adottare cautele e misure di protezione nei luoghi dov'è possibile il rischio di caduta dall'alto di materiale o attrezzature usate dagli operatori.

RISCHI SPECIFICI DEL C.S.S.M. MONDOVI'

AREE DI LAVORO

Le aree di lavoro, per evitare il verificarsi di infortuni, devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e, se necessario, opportunamente delimitate ai non addetti.
I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare impaccio al passaggio.
Eventuali depositi di sostanze che rendono sdrucciolevole il pavimento, a causa di spandimento accidentale o di semplice mancanza di pulizia, devono essere eliminate.
Non usare mai sostanze infiammabili per la pulizia dei pavimenti.
Nel caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose rispettare le istruzioni ricevute o contenute nella scheda di sicurezza.
Tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.
In particolare dovrà essere controllato che:

- Non siano stati accumulati materiali combustibili all'interno dei locali in quantità superiore ad 1 m^3
- Non siano state ostruite le vie di esodo esterne all'area di cantiere
- Non siano state bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non interessate dai lavori
- Non siano state realizzate aperture su solai o murature resistenti al fuoco oltre al tempo necessario all'intervento
- Non vengano provocati falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi

RISCHIO BIOLOGICO



L'ATTIVITÀ

L'attività di assistenza , può comportare il rischio di esposizione ad agenti biologici.

FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

Il pericolo è rappresentato soprattutto dalle persone assistite, potenziale sorgente di malattie infettive, e dai rifiuti, biancheria, strumenti contaminati da fluidi organici.

PUNTI CRITICI

• Movimentazione degli utenti
• Procedure di igiene dell'assistito
• Sanificazione e disinfezione degli ambienti
• Manipolazione di rifiuti (contatto accidentale con oggetti taglienti attraverso tagli, punture o abrasioni)
• Pulizia servizi igienici (contatto accidentale con fluidi biologici)

VIE DI ESPOSIZIONE

• Contatto diretto con l'utente o indiretto con oggetti contaminati
• Contatto accidentale delle mucose di occhi, naso e bocca con fluidi biologici,strumenti o superfici contaminati
• Ingestione accidentale attraverso il contatto di mani sporche con la mucosa orale,oculare e nasale
• Inalazione di bioaerosol contaminato
• Via parenterale, attraverso l'inoculo di agenti biologici per punture accidentali, abrasioni, traumi e ferite con oggetti taglienti o appuntiti.

EFFETTI SULLA SALUTE

Gli effetti sulla salute (sia di natura infettiva che allergica) possono essere ampiamente variabili e legati alle condizioni degli assistiti.

PREVENZIONE E PROTEZIONE

• Sensibilizzazione, informazione e formazione dei lavoratori sui rischi da agenti biologici e sulle specifiche procedure di lavoro, con particolare riguardo al lavaggio antisettico delle mani e delle braccia
• Corrette procedure per la manipolazione dei rifiuti
• Accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti ed appuntiti (aghi, forbici)
• Sanificazione degli ambienti per rendere l'ambiente più pulito e sano, riducendo il numero di microbi su superfici e oggetti. Un primo accurato lavaggio con acqua e detergente (seguito da risciacquo) è il sistema più semplice e valido.
• Disinfezione per eliminare o distruggere i microrganismi patogeni (necessaria in caso di patologie infettive). È importante che venga eseguita dopo la sanificazione perché la presenza dello sporco sulle superfici protegge i microrganismi dal contatto diretto con il disinfettante, rendendolo inutile
• Utilizzo di DPI (guanti monouso, guanti resistenti per le pulizie per le attività ordinarie; se necessario, mascherine e indumenti protettivi)

RISCHI CHIMICI



Sono presenti composti chimici all'interno del CSSM, i lavoratori delle ditte esterne possono venire a contatto con tali sostanze nelle seguenti principali operazioni:

- manipolazione di rifiuti;
- lavori di pulizia e manutenzione;
- lavori di pulizia degli ambienti;

RISCHI FISICI

RUMORE:

Il rischio da rumore, è quasi assente nel CSSM. Possono esistere comunque delle attività che si svolgono in ambienti rumorosi e possono quindi comportare un rischio per la salute degli addetti.
Il personale esterno che si può quindi trovare ad operare nei suddetti ambienti dovrà essere dotato di idonei dispositivi di protezione individuale quali cuffie o inserti auricolari.

ELETTRICITA'

Gli effetti del passaggio della corrente elettrica nel corpo umano sono derivati da un ampio studio basato su osservazioni cliniche, ricerche bibliografiche ed esperimenti effettuati su animali, persone defunte e, in qualche caso, con correnti di breve durata, su persone vive consenzienti. In particolare sono stati studiati gli effetti sul corpo umano dell'intensità della corrente elettrica anche in funzione della sua durata, del suo percorso all'interno del corpo, delle caratteristiche elettriche dei tessuti interessati al passaggio della corrente e della forma dell'onda
I rischi connessi con l'uso dell'energia elettrica sono essenzialmente:
 rischi dovuti a contatti elettrici diretti (sono quelli derivati da contatti con elementi normalmente in tensione ad esempio l'alveolo di una presa, un conduttore nudo, ecc);
 rischi dovuti a contatti elettrici indiretti sono quelli derivati da contatti che avvengono con elementi finiti sotto tensione a causa del guasto (ad esempio la scossa presa quando si apre un frigorifero o si tocca un'apparecchiatura elettrica);
 rischi di incendio dovuti a cortocircuiti o sovracorrenti;
 rischi di esplosione .
Particolare cura deve essere posta nell'uso proprio di apparecchiature elettriche. Un impianto o un apparecchio elettrico anche ben costruiti possono diventare pericolosi se utilizzati o conservati in maniera impropria.
Valgono le seguenti avvertenze:
non effettuare mai riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura nati sicuri possono, per errata riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore;
 non utilizzare componenti non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme;
 non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può ingenerare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione;
 non usare apparecchiature elettriche in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio con le mani bagnate, con i piedi immersi nell'acqua o in ambienti umidi). In questi casi possono diventare pericolose anche tensioni abitualmente non pericolose;
 non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito. In questi casi, oltre ad essere occasione di inciampo e di caduta di persone, i componenti sono soggetti a deterioramento meccanico non previsto dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

RISCHIO INCENDIO

L'incendio è un evento particolarmente catastrofico ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono a fondo gli stabili. Sono stati redatti piani di emergenza contenenti le istruzioni comportamentali in caso di evacuazione ove vi sono contenute anche istruzioni da seguire in caso di emergenza specifiche per i lavoratori esterni.

La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio. A tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

* Osservare scrupolosamente i divieti di fumare ed usare fiamme libere presenti nel CSSM.
* Se fosse necessario procedere all'utilizzo di saldatrici elettriche o a fiamma adottare le necessarie precauzioni avvisando comunque dell'esecuzione dei lavori il servizio tecnico ed a lavoro ultimato accertarsi che non vi siano principi di incendio ed effettuare successivi controlli periodici.
* Non utilizzare prodotti infiammabili.
* Non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti).
* Predisporre idonei mezzi di estinzione incendi in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio (es. saldature)
* Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.
* Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine.
* Evitare accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate (cantine, solai).

Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico. E' dunque necessario:

* Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche
* Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili : non utilizzare attrezzature danneggiate.
* Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.
* Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione.
* Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette o piastre elettriche sono spesso fonte di incendio.
* Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO DA ATTUARE IN CASO D'INCENDIO.

- **Non aprire le porte** oltre le quali si sospetta la presenza di un incendio infatti se questo è covante l'apertura della porta fa affluire l'aria all'interno del locale producendo una fiammata improvvisa che riavviva l'incendio. Se si rende necessario occorre munirsi di adeguati mezzi di spegnimento ed aprire la porta lentamente, tenendosi coperti dietro di essa in modo da richiuderla rapidamente e sicuramente in caso di necessità.
- **Non affrontare il fuoco** se non si è coperti in tutte le parti del corpo preferibilmente con indumenti ignifughi: la protezione dal calore radiante si ottiene in modo efficace con getti di acqua nebulizzata o bagnando i vestiti.
- **Non utilizzare mai gli ascensori** in caso d'incendio per evitare di rimanervi intrappolati. Ascensori antincendio per le persone disabili devono essere debitamente segnalati. Gli ascensori possono essere utilizzati in caso di Emergenza ed Evacuazione per minaccia di attentati.
- **I presenti non utenti**, i lavoratori esterni presenti su un cantiere del CSSM, il personale non impegnato negli aiuti devono cercare, dove possibile senza pericolo e senza creare intralcio per gli utenti, di allontanarsi subito dall'edificio in modo ordinato attraverso le vie di esodo orizzontali e verticali segnalate.
- In caso di **presenza di fumo**, se non sono disponibili autorespiratori, occorre abbassarsi il più possibile sul pavimento per facilitare la respirazione in quanto i fumi caldi salgono verso l'alto mentre l'aria più fresca, più pesante, tende a ristagnare nelle zone più basse. Se possibile respirare con un panno umido sulla bocca per evitare di immettere fumo nei polmoni (in caso d'incendio è ad alto rischio la morte per asfissia). L'intervento in locali invasi da fumo dovrebbe essere evitato, ma se si rendesse necessario in attesa della Squadra di Primo Intervento, l'operazione va condotta in coscienza del fatto che si corrono dei rischi; buona cautela sarebbe in questo caso assicurarsi in due ad una fune e munirsi di autorespiratore.

- In caso di **attacco all'incendio** ci si deve sempre assicurare una o più vie di esodo per un'eventuale ritirata.
- In caso di tentativo di **spegnimento** ci si deve prima assicurare che nella zona interessata sia stato isolato l'impianto elettrico.
- Se possibile, allontanare dal locale interessato dall'incendio tutti i **recipienti in pressione** contenenti gas o liquidi infiammabili e non (compresi gli estintori) onde evitare scoppi durante lo spegnimento, se ciò non è possibile procedere al loro raffreddamento in modo energico.
- Per cautelarsi da possibili sospetti **crolli materiali** in caso di Emergenza è opportuno sostare il più vicino possibile alle pareti e sotto gli architravi di porte e/o finestre, oppure nelle loro immediate vicinanze in modo da raggiungerle rapidamente in caso di bisogno, oppure collocarsi sotto gli arredi quali tavoli, ecc..

RISCHI ORGANIZZATIVI

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per **Movimentazione manuale dei carichi** si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari.
Lo sforzo muscolare richiesto dalla movimentazione manuale dei carichi determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie.

CARATTERISTICHE DEL CARICO

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

SFORZO FISICO RICHIESTO

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;

- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITA'

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;

insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

AGGRESSIONE

Esiste un potenziale rischio di aggressione da parte degli utenti presenti nelle varie strutture, dovrà pertanto essere evitato qualsiasi diverbio con gli utenti e richiedere l'intervento del personale presente, in mancanza allontanarsi in un locale o zona non raggiungibile.

	NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI CSSM	M02

Ricognizione dei rischi nelle strutture del CSSM

La ricognizione dei Rischi, riportato nell'elenco che segue, estratto dal Documento di Valutazione dei Rischi del CSSM evidenzia per ciascuna delle attività i **Rischi per la sicurezza (Rischi infortunistici)** ed i **Rischi per la salute (Rischi igienico ambientali ed organizzativi)** che sono effettivamente e potenzialmente presenti nelle strutture.

TIPOLOGIA SEDE	AGENTI FISICI (rumore, radon, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali, microclima)	INCENDIO	ATMOSFERE ESPLOSIVE	RISCHIO INFORTUNIO (scivolamento, inciampo, elettrico, caduta dall'alto, taglio, abrasioni, ustioni)	CHIMICO	BIOLOGICO	AGGRESSIONI
Sede legale	X	X		X			
Sedi territoriali		X		X			X
PASS		X		X			X
Centrl Diurnl	X	X		X	X	X	X

Spett.le *CSSM*

Oggetto: D.Lgs. 81/08

Art. 26 .Contratto di appalto o contratto d'opera.

OGGETTO DELLA CONVENZIONE:

SERVIZIO DI PULIZIA DEI LOCALI DEL C.S.S.M.

INFORMAZIONI SULL'MPRESA

☐ Nominativo Responsabile dell'impresa (per i lavori oggetto dell'appalto)

_____

☐ Nominativo RSPP_____

☐ Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori

_____

_____

_____

☐ Mezzi attrezzature antinfortunistiche utilizzati

_____

_____

_____

Dispositivi di protezione individuale _____

Numero e presenza media dei lavoratori previsti _____

RISCHI INTRODOTTI DALL'APPALTORE NELL'ESECUZIONE DEL LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO.

Rischi connessi all'area di lavoro e alle modalità di svolgimento dell'attività.

☐ deposito di materiali o prodotti chimici infiammabili:

- ☐ Imballaggi in legno
- ☐ carta o cartone
- ☐ stoffe e spugne
- ☐ vernici e solventi
- ☐ combustibili
- ☐ lubrificanti
- ☐ bombole di gas
- ☐ altro: _____

☐ caduta di materiali dall'alto

☐ transito carichi sospesi

☐ approntamento linee elettriche aeree, in canaline o condotti sbarre, a servizio dell'area in cui vengono svolti i lavori (specificare la tensione_____)

Rischi connessi con le attrezzature e le sostanze utilizzate.

☐ produzione schegge o possibilità di proiezione materiali

☐ utilizzo e/o deposito prodotti chimici pericolosi per l'uomo

- ☐ irritanti
- ☐ corrosivi
- ☐ nocivi
- ☐ tossici

☐ produzione polveri o fibre dei seguenti materiali: _____

☐ produzione fumi causati dalla combustione di _____

☐ utilizzo di agenti fisici:

- ☐ sorgenti di radiazioni ionizzanti
- ☐ sorgenti di ultrasuoni
- ☐ sorgenti di radiofrequenze e microonde
- ☐ laser
- ☐ campi elettromagnetici
- ☐ vibrazioni indotte per il funzionamento di attrezzature
- ☐ rumorosità oltre gli 80 dB(A)

☐ uso deliberato di agenti biologici

☐ esecuzione di attivita' che possono determinare esposizione potenziale ad agenti biologici

☐

☐ introduzione altri fattori di rischio:

- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____

- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____

Luogo e data ……

Nome e Cognome, timbro e firma

Datore di lavoro dell'impresa / Lavoratore autonomo

	VERBALE RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	**M04**

ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI, PRESENZA DI RISCHI PARTICOLARI PRESENTI NELL'AREA DEI LAVORI E VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI ULTERIORI RISCHI INTERFERENZIALI		
Contratto relativo a:	**SERVIZIO DI PULIZIA DEI LOCALI DEL C.S.S.M.** Luogo _____data_____	
Responsabile Unico di Progetto	Dott. Valerio Giovanni Lantero	FIRMA
Direttore esecuzione e/o Ref. interno lavori	Dott. Valerio Giovanni Lantero	FIRMA
Responsabile S.P.P.	Arch. Maurizio Origlia	FIRMA
Esaminata l'area dei lavori si riscontra la presenza di rischi particolari oltre a quelli già comunicati agli intervenienti –> *In caso di risposta positiva, si unisce l'allegato 4/A*		SI NO
Presenza di personale del CSSM che partecipa ai lavori		SI NO
Presenza di personale del CSSM in vicinanza della zona dei lavori		SI NO
Presenza di personale di Ditte che si occupa di altri lavori / commesse in vicinanza dell'area dei lavori		SI NO
Esaminate le modalità dei lavori, si riconosce la presenza di ulteriori rischi interferenziali non segnalati nel documento preliminare e/o nelle eventuali successive riunioni di cooperazione e coordinamento, ovvero si definiscono misure di tutela relative ai rischi interferenziali diverse da quelle stabilite. –> *in caso di risposta positiva, si unisce l'allegato 4/B*		SI NO
In caso di rinnovo gara: la ditta aggiudicataria dei lavori dichiara che nulla è variato rispetto a quanto dichiarato nei moduli compilati in occasione della redazione del DUVRI: M01 (autorizzazione ingresso appaltatori) M03 (rischi da impresa)		SI NO* *allegare i moduli variati: M01 □ M03 □

INTERVENIENTI		
DITTA	**IDENTIFICAZIONE RESPONSABILE**	**FIRMA**

☐ SI UNISCE MODULO M04/A	☐ SI UNISCE MODULO M04/B

INSERIRE EVENTUALE SCHIZZO DELL'AREA INTERESSATA

ELENCARE LE EVENTUALI SITUAZIONI DI RISCHIO TEMPORANEE NON SEGNALATE IN PRECEDENZA A CURA DELLA COMMITTENZA, RIPORTANDO EVENTUALMENTE UN RIFERIMENTO NUMERICO IN PLANIMETRIA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Cod.	Situazione che crea rischi di interferenza nell'area di lavoro		Misure di tutela stabilite[1]
AI01	EMISSIONE RUMORE	☐	
AI02	EMISSIONE VIBRAZIONI	☐	
AI03	EMISSIONE ULTRASUONI	☐	
AI04	EMISSIONE DI CALORE	☐	
AI05	EMISSIONE DI FREDDO	☐	
AI06	EMISSIONE RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE	☐	
AI07	EMISSIONE RADIAZIONI INFRAROSSE	☐	
AI08	EMISSIONE DI LUCE VIVA	☐	
AI09	EMISSIONE RADIAZIONE LASER	☐	
AI10	EMISSIONE DI CAMPI ELETTROMAGNETICI	☐	
AI11	EMISSIONE DI RADIAZIONI IONIZZANTI	☐	
AI12	ATTIVITA' CON UTILIZZO O STOCCAGGIO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER L'UOMO (IRRITANTI, NOCIVI, TOSSICI)	☐	
AI13	ATTIVITA' CON UTILIZZO O STOCCAGGIO DI AGENTI CANCEROGENI MUTAGENI	☐	
AI14	EMISSIONE GAS O VAPORI	☐	
AI15	EMISSIONE POLVERI O FIBRE	☐	
AI16	EMISSIONE FUMI	☐	
AI17	EMISSIONE NEBBIE	☐	
AI18	ATTIVITA' CON UTILIZZO O STOCCAGGIO DI GAS TOSSICI	☐	
AI19	ATTIVITA' CON UTILIZZO E/P POTENZIALE DISPERSIONE AGENTI BIOLOGICI	☐	
BI01	SPARGIMENTO DI SOSTANZE CHE RENDONO IL PAVIMENTO SCIVOLOSO	☐	
BI02	CADUTA OGGETTI DALL'ALTO	☐	
BI03	ESECUZIONE LAVORI DI DEMOLIZIONE	☐	
BI04	PROIEZIONE DI SCHEGGE, CORPI SOLIDI, TRUCIOLI, …	☐	
BI05	PASSAGGIO DI CARICHI SOSPESI	☐	
BI06	PRESENZA DI SCAVI APERTI	☐	
BI07	PRESENZA DI PARTI IN TENSIONE ACCESSIBILI	☐	
BI08	USO / PRESENZA DI MACCHINE CON ORGANI MOBILI PERICOLOSI ACCESSIBILI	☐	

1 *In carenza di spazio per evidenziare le misure di tutela stabilite, indicare semplicemente un riferimento (es. 1, 2 ... A, B, ...) e riportare in allegato la descrizione dettagliata delle misure di tutela stabile, nonchè la descrizione della specifica situazione che rende presente il rischio interferenziale evidenziato*

Cod.	Situazione che crea rischi di interferenza nell'area di lavoro		Misure di tutela stabilite[1]
BI09	ATTIVITA' CHE DETERMINANO LA PRESENZA DI SUPERFICI CON ALTA TEMPERATURA NON COIBENTATE	☐	
BI10	ATTIVITA' CHE DETERMINANO LA PRESENZA NON PROTETTA DI FIAMME	☐	
BI11	TRANSITO DI MEZZI DI TRASPORTO E D'OPERA	☐	
BI12	SITUAZIONI CHE DETERMINANO RISCHIO DI CADUTA A LIVELLO, INCIAMPO	☐	
CI01	LAVORI A CALDO (LAVORI DI SALDATURA O CON UTILIZZO DI FIAMME LIBERE)	☐	
CI02	ATTIVITA' CON UTILIZZO E/O STOCCAGGIO DI MATERIALI INFIAMMABILI	☐	
CI03	ATTIVITA' CON UTILIZZO E/O STOCCAGGIO DI SIGNIFICATIVE QUANTITA' DI MATERIALI COMBUSTIBILI	☐	
CI04	LAVORAZIONE CHE DETERMINA LA POSSIBILE PRESENZA DI ATMOSFERA ESPLOSIVA (GAS, VAPORI)	☐	
CI05	LAVORAZIONE CHE DETERMINA LA POSSIBILE PRESENZA DI ATMOSFERA ESPLOSIVA (POLVERI)	☐	
CI06	LAVORI CON USO O STOCCAGGIO DI GAS IN BOMBOLE O SU RETE GAS MEDICALI	☐	
CI07	UTILIZZO O STOCCAGGIO DI GAS CRIOGENICI	☐	

ALTRI RISCHI INTERFERENZIALI NON CODIFICATI PRESENTI NELL'AREA DI LAVORO			Misure di tutela stabilite[2]
		☐	
		☐	
		☐	

2 *In carenza di spazio per evidenziare le misure di tutela stabilite, indicare semplicemente un riferimento (es. 1, 2 ... A, B, ...) e riportare in allegato la descrizione dettagliata delle misure di tutela stabile, nonchè la descrizione della specifica situazione rende presente il rischio interferenziale evidenziato*